

VISITA A NAPOLI

Il leader dell'Udc a Berlusconi: si assumi le proprie responsabilità per il bene del Paese

«Ma che complotti, il premier si dimetta per voltare pagina»

Casini: destra e sinistra, Nord e Sud, insieme per risolvere i problemi

«FAZIO E SAVIANO FORTI CON I DEBOLI»

«Hanno dato la parola a Maroni, ma non a chi chiede solo di difendere il diritto alla vita»

di MARIO AJELLO

ROMA - Davvero c'è un complotto internazionale ai danni dell'Italia, che prende a pretesto il crollo della casa di Pompei, l'inchiesta **Enav - Immeccanica**, i rifiuti a Napoli e tutto il resto? Macchè complotti! **Pier Ferdinando Casini** non vede neppure la più pallida ombra di strane macchinazioni contro il Belpaese. «Non ci sono complotti contro l'Italia», per screditare l'immagine, «e sulla crisi dei rifiuti di Napoli destra e sinistra, Nord e Sud, debbono prendersi per mano e risolvere il problema».

Il leader **del Udc** ieri è andato in visita nella capitale campana. Ha incontrato il presidente della Regione, Stefano Caldoro. E ha risposto alle domande dei giornalisti, durante una breve passeggiata da piazza Vittoria a piazza dei Martiri. «È inutile - osserva Casini - lamentarsi solo per l'incapacità dei politici. Tutti, partiti, regioni, istituzioni, Mezzogiorno e Settentrione, dobbiamo collaborare, per risolvere il problema. Basta con le polemiche che non servono a nulla».

Quanto alle decisioni assunte l'altro ieri dal governo, il leader centrista spiega: «Penso che le cose stiano migliorando e dobbiamo migliorarle. Questo è l'obiettivo che tutti insieme dobbiamo avere. Da

Napoli, deve venire un messaggio di speranza: mettersi insieme per risolvere i problemi e non per polemizzare, perché le polemiche non servono a niente».

Ed eccoci alla crisi di governo. Berlusconi, secondo Casini, «deve assumersi le proprie responsabilità, se ha cuore il Paese» e «aprire una fase nuova» con le sue dimissioni. E ancora: «O il governo va avanti, se avrà la maggioranza, ma in questo caso tirerà a campare e perderemo tutti tempo; oppure Berlusconi si dimetta ed apra una stagione politica nella quale ciascuno dovrà mettere le carte in tavola». È chiaro, conclude, che «non ci possono essere più giochi ed ambiguità. Perché qui sta diventando peggio del teatrino della vecchia politica». Nel quale recita a soggetto anche Luca Cordero di Montezemolo? Su LCDM, e sulla sua tentazione di scendere in politica che però non s'è ancora concretizzata e un giorno sembra che stia per fare il grande passo e il giorno dopo sembra invece che non voglia farlo, Casini è netto e invita il presidente della Ferrari a «passare dalle parole ai fatti, perché i fatti sono importanti». Ovvero, s'impegni in politica «con o senza una lista civica nazionale e con gente nuova che riterrà opportuno portare con sé». Uno dei primi terreni del possibile impegno di Montezemolo politico potrebbero essere proprio le elezioni comunali di Napoli. Per le quali, Casini ha un nome forte da proporre: «Il miglior candidato a sindaco di Napoli - spiega il leader Udc - secondo me sarebbe l'imprenditore Antonio D'Amato». Con il quale Casini ieri ha pranzato. L'ex presidente di Confindustria, però, non scenderà in campo alle amministrative della prossima primavera e, dunque, «bisognerà cercare dei candidati all'altezza della situazione ed in grado di risolvere i problemi».

D'Amato «è impegnato nell'imprenditoria, ma - insiste Casini - è il rappresentante della capacità di Napoli di risollevarsi. Qui ci sono delle energie straordinarie e persone che producono ricchezza e danno posti di lavoro. Bisogna pensare a gente così per risollevarla la città».

Anche ieri, poi, sono proseguite le polemiche sulla trasmissione di Fazio e Saviano che negano la partecipazione dei movimenti pro-life a «Vieni via con me». Casini: «Pensavo che



per Fazio e Saviano non valesse la regola di essere forti con i deboli e deboli con i forti. Hanno dato invece la parola a Maroni, ma non a coloro che chiedono una cosa semplice: inneggiare al diritto alla vita. Vorrei che Fazio e Saviano, che stimo molto, ritornassero sulla loro decisione». Ma i due, e gli autori della loro trasmissione, fra cui il giornalista Michele Serra, sembrano fermi sul proprio nict.



Il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini ieri a Napoli per l'emergenza rifiuti

LA PAROLA ■ CHIAVE

EMERGENZA RIFIUTI

E' il 2007 quando la Commissione europea avvia una procedura d'infrazione contro l'Italia per la «cronica crisi dei rifiuti». L'accusa: «Gli impianti per lo smaltimento non sono adeguati ed è a rischio la salute». Nel 2008 nuovo richiamo per la Campania. Nel marzo 2010 la Corte condanna l'Italia: confermato il blocco dei fondi. Mercoledì, dopo aver accolto alcune osservazioni del Quirinale, governo italiano vara il decreto.